La manifestazione per lo sviluppo della zona orientale

Un intero quartiere nella CMN occupata

Lanciato un duro monito a governo e Regione - Gli interventi di politici e sindacalisti - 200 aziende scomparse negli ultimi anni

Sul muro della fabbrica c'è un cartello essai eloquente. «CMN: da 300 lavoratori del '70 a 130 del '79. Vetromeccanica da 250 a 120. Decopon da 400 a 300. ICM da 90 a 50. Idropres da 650 a 75». E' la «schedina» dei licenziamenti. Un documento impressionante, una sintesi drammatica di questa crisi.

La CMN è un po' il simbolo di quanto sta avvenendo qui, nella zona industriale della città, «dove negli ultimi nove anni — lo ricorderà più tardi Armando Grimaldi, del consiglio di fabbrica — sono scomparse più di 200 piccole aziende e con loro sono stati cancellati più di 3000 posti di lavoro».

E' occupata da due mesi, da quando è finita l'ultima tornata di cassa integrazione (a cui si è fatto ricorso, in media, una volta ogni due anni). I lavoratori sono senza stipendio, visibilmente stanchi e preoccupati, ma non per questo decisi a mollare.

«Noi siamo operai specializzati, vogliamo lavorare, siamo stufi di star qui senza far niente...» — sbotta Raffaele Rossi, anche lui del consiglio di fabbrica. Per questo, con il coordinamento di tutte le aziende in lotta, hanno indetto una manifestazione popolare. L'appuntamento è a Barra, nel vecchio e cadente capannone della CMN. I macchinari sono in massima parte arrugginiti, coperti di polvere, «tecnologicamente superati perché gli stessi di 10 anni fa» spiegano gli operai. Sono stati accantonati negli angoli, per far posto alla gente.

Il locale si riempie in fretta, nonostante il freddo pungente. E c'era da aspettarselo: dal destino di queste fabbriche divende quello di migliaia di famiglie. Un intero quartiere rischia di scomparire con esse. Mentre su un palco si esibisce qualche cantante (Pino Sacco, Pasquale Manzella, Franco Calabrese e la Decima Sinfonia). «Non hanno voluto neanche un centesimo» — commentano i compagni dell'ARCI-Barra, che si sono preoccupati di curare questo aspetto della manifestazione.

Coi lavoratori si fa il punto sulla situazione. Un quelli che una volta erano i locali della direzione, ora trasformati in dormitorio per gli operai impegnati nell'occupazione, si parla di incapacità imprenditoriale («I padroni vogliono andare sul sicuro, vorrebbero che le commesse piovessero dal cielo...») di casi di intolleranza («Cinque delegati dello CMN sono stati denunciati per occupazione di suolo privato») di «sordità» delle istituzioni («La giunta regionale per anni non ha mosso un dito per noi e non parliamo poi del governo»). Tutti argomenti che saranno ripresi negli interventi dei rappresentanti politici e sindacali intervenuti alla manifestazione.

Il compagno Formica, deputato comunista, ricorda le responsabilità delle Partecipazioni statali, le manovre ricattatorie della GEPI, la sonnolenza del ministero dell'Industria. Lo stesso faranno il socialista Riccardi e il rappresentante della FLM, Perrotta. L'assemblea risponde con lunghi e fragorosi applausi, interrotti di colpo quando prende la parola il dc Ugo Grippo. E c'è una ragione precisa: proprio l'altro giorno il capogruppo democristiano al Comune ha bloccato l'approvazione di un ordine del giorno di solidarietà con le fabbriche della zona industriale.

«Si è trattato — spiega allora Grippo — di un atteggiamento personale, che il partito non può condividere». E poi — questa volta tra gli applausi — ammette che governo e Regione devono fare di più, diventando «interlocutori validi».

Sempre su questo tema il compagno Scippa, assessore comunale, rincara la dose: «La Regione — dice — deve uscire dalle ambiguità e dalle reticenze, mentre il governo non se la può cavare con una bozza di piano triennale che non esprime nessun impegno concreto per le piccole e medie industrie, ma che riflette solo gli interessi della Confindustria...».

Le cose da fare le indica il rappresentante del consiglio di fabbrica: «C'è bisogno — afferma — di un serio programma di sviluppo, di un nuovo assetto territoriale. E deve esserci la consapevolezza che qui, nella zona industriale, si gioca una partita decisiva per il destino produttivo di Napoli e della Regione».

Finita la tornata di interventi, sul palco ricompaiono gli strumenti musicali. Ma il rumore assordante che esce dagli amplificatori non impedisce ai lavoratori di continuare a discutere.

Si indicano scadenze, si fissano nuovi appuntamenti, già si pensa, insomma, a come continuare la lotta.

Marco Demarco

NELLA FOTO: un momento dello spettacolo nel corso dell'assemblea alla CMN

A Bonito in realtà molti vivono ancora in baracche per il sisma del '62

Per il sindaco demonazionale tutti hanno una casa decente

Se l'amministrazione non redige subito un piano per la casa il Comune rischia di perdere i finanziamenti per la ricostruzione - Finora senza risposta le domande dei cittadini

AVELLINO — La giunta demonazionale del comune di Bonito — un piccolo centro del comprensorio della valle dell'Ufita — sta dando, in questi giorni, un'ennesima quanto incredibile prova del suo immobilismo e della sua incapacità ad amministrare.

Pur di non contraddire la loro proverbiale pigrizia — vinta soltanto dall'amore per le beghe paesane — il sindaco, Aristide Merola e gli assessori — tutti legati a filo doppio all'on. Covelli, il ras locale — hanno «decretato» che a Bonito il problema della casa non esiste. E ciò, nonostante che il loro Comune sia tra quelli colpiti dal sisma dell'agosto del '62 e, quel che più conta, superino ormai il numero di 50 le domande dei cittadini che chiedono di avere finalmente una casa degna del nome.

Ma guardiamo a questa assurda vicenda più da vicino. Come è ormai noto, il consiglio regionale, con la legge n. 36 approvata il 30 agosto del '78 ha introdotto importanti novità a sostegno dell'opera di rinascita e di ricostruzione dei comuni terremotati del '62. Il provvedimento legislativo prevede infatti finanziamenti per tutti quei nuclei familiari dei centri terremotati che, non essendo beneficiari di alcun decreto di ricostruzione, vivono temporaneamente in baracche e alloggi messi a disposizione dal Comune o in case malsane ed inabitabili.

Dopo essersi fino ad oggi sempre disinteressata di far beneficiare il proprio Comune di qualche intervento dell'IACP, l'amministrazione «covelliana» si è ora ben guardata — come pure era suo preciso dovere — dal rendere noto attraverso manifesto, il contenuto della legge affinché i cittadini potessero presentare le domande. Ma non è questo il peggio giacché vi ha tempestivamente provveduto la locale sezione comunista, che ha anche fatto stampare i moduli delle domande.

Che a Bonito, poi, vi sia un diffuso bisogno di nuovi alloggi popolari è dimostrato dal fatto che, nel giro di qualche settimana, sono pervenute al municipio circa una cinquantina di domande. A questo punto, all'amministrazione sarebbe spettato il compito tutt'altro che «oneroso» di predisporre il necessario piano straordinario per la casa. E' stata questa, per altro, la richiesta più volte formulata dalle famiglie interessate nei loro incontri con gli amministratori. Inoltre, proprio pochi giorni fa, presso l'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione si è svolta una riunione con gli amministratori delle zone terremotate per discutere proprio l'applicazione della legge numero 36

Fin'ora, però, la giunta di Bonito dimostra ancora di ignorare «ufficialmente» il problema della redazione del piano, il cui termine, fissato per il 19 febbraio, è ormai abbastana ravvicinato. Quel che si sa di certo è solo che il sindaco Merola — ad una «indagine» della Regione con la quale si intendeva conoscere il fabbisogno di case a Bonito — ha risposto che al suo paese il problema non esiste più da tempo.

g. a.

VENERDI' COMITATO REGIONALE CON COSSUTTA

Si tiene venerdì 26, con inizio alle ore 9,30, nella casa del popolo di Ponticelli, la riunione del comitato regionale del PCI — cui parteciperà il compagno Armando Cossutta — che durerà l'intera giornata e avrà all'ordine del giorno la crisi regionale e la situazione politica nazionale.

CASERTA - In città perplessità e polemiche

Cinque assunzioni «strane» alla Camera di commercio

CASERTA — Ha tutti gli ingredienti del pasticcio e, anche se i coinvolti nell'affare si sono affrettati a precisare che tutto è regolare, che tutto è in ordine, le perplessità rimangono. Alla camera di commercio di Caserta lavorano da un po' di tempo cinque persone il cui approdo all'ente è giudicato dalle organizzazioni sindacali — e precisamente dalla Federazione dei lavoratori degli enti locali della CGIL — «tortuoso» e denso di misteri tali da fare ritenere che si sia sconfinato nella illegalità.

Andiamo con ordine. Con atto deliberativo risalente al settembre scorso, la giunta dell'ente camerale si rivolse all'Idimer affinchè distaccasse personale specializzato del cui apporto si aveva assolutamente bisogno per smaltire la gran mole di lavoro.

Che cos'è l'Idimer? E' l'istituto di studi per la promozione delle attività commerciali ed economiche nelle regioni meridionali, con sede in Napoli, che si avvale della collaborazione delle Camere di commercio e dei loro organismi nonchè dei loro contributi finanziari per realizzare i suoi scopi, che sono poi quelli di promuovere studi e ricerche sulle strutture, sulle funzioni, sui problemi della distribuzione commerciale e dell'economia.

Prima domanda: perchè ci si è rivolti all'Idimer per del personale che serviva alla Camera di commercio? Maggiò ha risposto in una recente conferenza stampa che era l'unica strada dal momento che il competente ministero non è favorevole a concedere autorizzazioni per concorsi in vista della riforma e per ovviare alle lungaggini burocratiche che avrebbero consentito per mezzo dei concorsi l'assunzione del personale tra un paio di anni.

Obiettano al sindacato: «Innanzitutto non ci risulta che l'Idimer abbia dipendenti; inoltre la delibera della giunta camerale parla di personale specializzato da adibire a lavori qualificati, mentre il Maggiò nella conferenza stampa ha affermato che il lavoro al quale i 5 sono adibiti è di normale routine.

Insomma, sulla vicenda incombe l'ombra (ma è solo un'ombra?) del ricorso alla pratica clientelare. Ad avvalorarlo ci sono alcuni elementi che in città fanno discutere: due degli assunti sono uno giocatore e l'altro segretario della squadra di basket e di cui il Maggiò è presidente mentre altri hanno legami di parentela con membri della giunta.

il partito

ATTIVI

Oggi, in Federazione, ore 16, commissione partito; ore 18,30, in Federazione, Comitati direttivi e segretari di sezione della zona centro con Cennamo; Barra, ore 18 Attivo precongressuale della zona orientale con Donise; Bagnoli, ore 18, attivo della zona Flegrea sul 40. distretto (animazione e preavviamento) con Incostante.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Bagnoli Italsider, ore 17, con Geremicca; Baia Selenia, ore 17,30 Castellammare «Lenin», ore 18; Quarto Flegreo, ore 18,30, con Daniele; Vomero, ore 18 (situazione internazionale), con Abenante; Pianura, ore 18,30, comitato direttivo.

CONGRESSI

Cappella Cangiani, ore 16, cellula Monaldi con Raddi e Vozza; Pomigliano Alfasur, cellula meccanica. A Volla ore 18, assemblea su enti locali e trasporti con Dottorini; Piazzolla Nola, comitato direttivo su enti locali con Stellato.

FGCI

Fuorigrotta, ore 17, attivo di zona delle ragazze con Pajno; Pendino, ore 17, attivo di circolo sul tesseramento con Persico; corso V.E., ore 17, attivo sul lavoro di massa con Conte; Casa del popolo di Miano, ore 18, attivo di zona sulla situazione politica e tesi del XV congresso.

AVVISO

Tutte le sezioni devono ritirare urgentemente materiale di propaganda in federazione.

TESSERA SMARRITA

Del '79 N. 0205370 — Di Ferdinando Perugino dell'Italtrafo di Napoli — smarrita a Genova.

Domenica 21 gennaio, fra i compagni di San Giovanni

Facendo tessere e diffondendo l'Unità si festeggiano i 58 anni del Partito

Affollata assemblea nella sezione con Mario Palermo - L'orgoglioso ricordo dei «tempi duri» s'intreccia all'impegno altrettanto «duro» di oggi - Lo scambio fra comunisti vecchi e giovani - Già ben oltre il 100 per cento

La sezione è di quelle dove il freddo ti entra nelle ossa. Fuori, su una sedia, le copie de *l'Unità* pronte per la diffusione straordinaria; per strada tanti compagni a fare volantinaggio, a discutere con la gente, a preparare l'assemblea con il compagno Mario Palermo. Così domenica mattina i compagni di San Giovanni a Teduccio hanno voluto festeggiare il 58. anniversario della fondazione del PCI, nella sezione «Di Vittorio».

Per tutta la settimana hanno avvicinato i vecchi e i nuovi compagni, sono andati fuori i cancelli delle fabbriche, nelle case, hanno compilato l'elenco dei compagni da premiare: quelli con la tessera del Partito da trent'anni, quelli che si sono distinti nella campagna di tesseramento per il '79.

Quando ci parli non ti nascondono le difficoltà incontrate e superate, le asprezze del tesseramento tra i disoccupati, tra gli ambulanti, tra tutti quelli che in qualche modo non vivono di «*pane sicuro*».

Proprio così. Quelli che vivono di mille mestieri, che si «inventano la vita», e magari sono stufi di protestare in corteo per le vie di Napoli. Ma i risultati raggiunti li mostrano a tutti: e non c'è ragione di nasconderli: su un grande tabellone scritto in rosso si legge: «Tesseramento '79, superato il 100 per cento». Gli iscritti sono 900, un centinaio in più dell'anno scorso, non è poco; in tutta San Giovanni sono oltre duemila.

La sezione intanto comincia a popolarsi, i compagni con *l'Unità* sono già «partiti»; in una stanzetta i giovani della FGCI improvvisano un «buffet»: il tavolo delle riunioni con i manifesti sopra, stesi dalla parte bianca, e sopra un vassoio con le «pastarelle».

Appena provi a parlare con i più anziani, non riescono a nascondere l'emozione: ritrovarsi tutti quanti in quella vecchia sezione inaugurata nel '53. Quando a S. Giovanni nessuno voleva fittare la sede ai comunisti, perché organizzavano gli scioperi e magari facevano a botte con la polizia nei cortei.

I ricordi sono ancora vivi: il '48; la lista del Fronte popolare; il compagno Sandro Pertini che arriva di notte dalla Sicilia e «alloggia» in casa di una coppia di operai comunisti; i 15 compagni licenziati dalla ex Carcia; le battaglie del '50 contro il Patto atlantico.. Vive l'orgoglio per quei momenti vissuti; di quando il compagno Mario Palermo fu eletto senatore per la prima volta, quando da avvocato difendeva i compagni arrestati nelle manifestazioni.

«*Noi abbiamo sofferto in un modo* — dice il compagno Pierino D'Angelo quando cerca di ricostruire la storia del Partito a S. Giovanni — *i giovani soffrono in un altro. Ma possiamo essere soddisfatti per la volontà che mostrano nell'impegno politico*». Insomma, quel nucleo che nel '43 organizzava la resistenza ai tedeschi nelle officine ferroviarie di Pietrarsa e Granili, è cresciuto, è diventato maturo, oggi affronta e combatte battaglie diverse, insieme con la generazione venuta al partito negli anni del Vietnam e poi, ancora più numerosa, dopo il '69.

Contro il terrorismo, in difesa della democrazia, lo sforzo di comprendere, aggredire e modificare la società, anche in una situazione politica nuova e più complessa. Rendere più stretto e vivo il legame con gli emarginati, con la gente di Vigliena, di Pazzigno, di via Ottaviano, con quelli che lottano per la casa, con i lavoratori delle fabbriche in crisi.

Proprio ne, pomeriggio alla CMN ci sarà un'assemblea aperta sui problemi della fabbrica. I comunisti ci saranno, faranno le loro proposte, organizzeranno la mobilitazione, come sempre.

In tutta la zona orientale la situazione occupazionale e pesante: decine di fabbriche stanno chiudendo, centinaia di operai sono a cassa integrazione, la prospettiva di sviluppo economico è debole. E poi, le lotte dei disoccupati di quelli stessi che arrivano in sezione a dire che il Partito «*deve spingere su certe cose*», dare battaglia.

«*E' cambiata l'Italia, è cambiata Napoli* — dice un anziano compagno della Cirio — *stiamo cambiando anche noi*». Sempre più la gente si rivolge a noi e ci vede interlocutori e controparte, chiedono risposte su tutto, ci parlano della giunta Valenzi, e tanti anni fa neppure riuscivamo ad immaginarlo un sindaco comunista. Intanto nel quartiere mancano i servizi sociali, i centri per i giovani, abbondano i vicoli sporchi, la gente protesta per i mezzi pubblici che tardano.

Di pari passo la qualità dell'iniziativa politica si misura tra gli operai in lotta, alla Mobil Oil, alla Simet, alla ex Borma. Anche qui il Partito è andato avanti, sono aumentati gli iscritti.

«*La nostra forza* — dira di lì ad un momento il compagno Palermo — *ha sempre trovato la propria linfa nella gente onesta, come quella di San Giovanni. Ed è proprio quella gente che oggi non è più disposta a tollerare gli inganni, le manchevolezze da parte di chi governa il Paese*». E anche lui non riesce a trattenersi dal ricordo dei nomi di quei compagni che, numerosi, affrontarono le dure lotte di quegli anni e che ora continuano a lottare con la stessa carica di allora.

Nunzio Ingiusto

Eletto a Benevento il comitato cittadino

BENEVENTO — Si è svolta a Benevento sabato e domenica la proma conferenza cittadina del PCI. Alla presenza di 55 delegati, in rappresentanza delle tre sezioni cittadine, e di moltissimi invitati, la relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Mimmo Franzè, mentre le conclusioni sono state svolte dal compagno Eugenio Donise, segretario della federazione comunista napoletana.

Alla fine dei lavori è stato eletto il comitato cittadino che risulta composto dai seguenti compagni: Vittorio Berruti, Vincenzo Carbone, Giulio De Cunto, Mimmo Franzè, Emilio Iarrusso, Pietro Inglese, Paolo Iorio, Mario Mazzeo, Vincenzo Orrera, Carlo Panella, Giovanna Pizzo e Antonino Profitta.

Al termine delle votazioni i delegati hanno eletto segretario cittadino il compagno Mimmo Franzè.

I veri motivi della manifestazione in Contrada Pisani

«Blocchiamo lo sversatoio se non ci assumete al Comune»

Giovani disoccupati di Pianura avevano preannunziato le proteste che non hanno nulla di «ecologico» - Conferma da un fonogramma della PS

Per la terza volta in un mese gruppi di dimostranti hanno bloccato l'accesso allo sversatoio comunale di Contrada Pisani a Pianura.

Sui quotidiani locali la notizia è apparsa come motivata da ragioni «ecologiche». La verità sta, purtroppo, tutta da un'altra parte, anche perchè è da almeno un anno che lo sversatoio di Pisani non emana più né fumo né cattivi odori: è diventato una «discarica controllata», il che significa che i rifiuti vi vengono «costipati» e seppelliti sotto strati di terra.

Di recente una commissione di tecnici inglesi si è complimentata con l'assessorato alla N.U., avendo riscontrato che quello di Pianura è l'unico sversatoio effettivamente efficiente e costantemente controllato

I motivi per cui la discarica dei rifiuti viene occupata, con gravissime conseguenze sul servizio di raccolta in città, li esposero con tutta chiarezza una cinquantina di giovani disoccupati nel corso di una assemblea che si tenne presso la sede del consiglio circoscrizionale di Pianura ai primi del dicembre scorso Era previsto un intervento dell'assessore Anzivino sullo stato e sulla riorganizzazione del servizio, ma i giovani dissero semplicemente che a loro della N.U. non importava nulla: essi chiedevano, per il «disagio» che al loro quartiere comportava la presenza dello sversatoio, di essere assunti al Comune.

Anzivino con altrettanta chiarezza disse che non solo non poteva rispondere o prendere impegni, ma che un simile problema non poteva porsi in quei termini. La risposta dei giovani disoccupati fu il preannuncio che avrebbero manifestato occupando lo sversatoio.

Sono stati puntuali, e non nascondono affatto quali sono le loro richieste, tanto è vero che in un fonogramma firmato dal vicequestore Amato, dirigente del 6. distretto di polizia, invitato ad Anzivino dopo una occupazione durata due ore il giorno 11 scorso, si legge testualmente:

«I dimostranti chiedono incontro con l'assessore alla N.U. al quale un mese addietro i predetti prospettarono disagio per persistente grave disoccupazione». L'incontro su questo tema ovviamente non ci fu. Con tutta la buona volontà e la comprensione nei confronti dei giovani disoccupati, la loro pretesa è qualcosa di più che «singolare», ha un sapore ricattatorio, peraltro, nei confronti della città intera la cui situazione igienica non è certo invidiabile anche se viene faticosamente migliorata.

Chiusa la media «Russo II»

A Pianura in 900 senza la scuola

Da venerdì scorso novecento ragazzi che frequentavano la scuola media «Russo II» a Pianura, via Russolillo, non fanno più lezione. La scuola, sistemata al 4. piano di un vecchio edificio (ex vocazionario), presenta solai pericolanti, intonaci scrostati, lesioni nei muri.

Venerdì gli insegnanti hanno richiesto l'intervento dell'ufficio sicurezza del Comune. I tecnici hanno accertato la pericolosità dell'edificio e hanno dichiarato l'inagibilità

L'assessore alla Pubblica Istruzione, il compagno Ettore Gentile, ha proposto che con un servizio di autobus i ragazzi vengano trasportati alla media «Bracco», in via Piave. E' una soluzione, però, difficile da attuare, sia perché la «Bracco» è a oltre due chilometri da Pianura, sia perché non si vede con quale sistema di turni e quali orari sia possibile immettere novecento ragazzi tutt'insieme in un edificio scolastico che già avrà i suoi problemi.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Woodstock» (Spot)
- «Berlin dada» (Sancariuccio)
- «Lenny» (Italnapoli)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265)
Ore 21.15 «Harold e Maude» con Paola Borboni, R. Bianca Toccafond.

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 21 il Teatro dei Mutamenti presenta «Berlin Dada 1918/1920», regia di Antonio Neviller.

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Ore 21: «Donna Chiarina pronto soccorso»

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta «Gin Game» con Franca Valeri e Paolo Stoppa. Regia di Giorgio De Lullo

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ore 21,15: «E nipote do sindaco»

CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 75.64.565)
Riposo

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari 13-a, Vomero, Telefono 340220)
(riposo)

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cossolino, 45 - Ercolano)
(riposo)

TEATRO MINIMO (Via Petrarca, 1)
(riposo)

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.226 - 415.029)
(riposo)

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Alle ore 18 familiare. «Il seduttore», di Diego Fabbri

CIRCO MOIRA ORFEI (Via Marittima Tel 221395)
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16,15-21,15

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA OFF (Via Antica Corte, 2 - Salerno)
(riposo)

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
L'australiano 17/22, con A. Betes - DR (VM 14)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
In prima assoluta: «La lunga strada senza polvere» di e con sergio Tau (Spett. 17, 18,45, 20,30, 22,30)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
«I figli della violenza» con M. Inclair DR (VM 18)

PALAZZINA POMPEIANA Sala Salvator Rosa - Villa Comunale
Riposo

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono n. 660.501
Riposo

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camaldoli, 2 - Portici)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Cabaret, con L. Minelli - S

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
«Woodstock» M

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
(riposo)

CINEMA VITTORIA (Calvano)
(riposo)

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Incontri ravvicinati della terza dimensione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

ARLECCHINO (Tel. 416731)
La carica dei 101 di W. Disney - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Lo squalo n. 2, con R. Scheider - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Visite a domicilio, con W. Matthau - SA

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Amori miei, con M Vitti - SA

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Per vivere meglio divertitevi con noi, con R. Pozzetto - C

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Una donna semplice

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il violetto, con U. Tognazzi - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C

ODEON (P.za Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il violetto, con U. Tognazzi - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Una strada chiamata domani, con R. Gere - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
«Dove vai in vacanza?» con A. Sordi C

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Driver, con R. O'Neal - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Supersexymovie

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
«L'insegnante viene a casa» con E. Fenech C (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
«Assassinio sul Nilo» con P. Ustinov G

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

AVION (V.le degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
«Driver» con R. O'Neal DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Il corsaro dell'isola verde, con B Lancaster - SA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli - C

EDEN (Via G. Santolica - Telefono 322.774)
Dinasty

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
«Paraya dei Caraibi» con S. Lane S (VM 18)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Dinasty

GLORIA «B»
Pari e dispari, con B. Spencer, T. Hill - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Supersexymovie

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
«Per vivere meglio divertitevi con noi» con R. Pozzetto C

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Esibition strike

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, 2 - Tel. 248.982)
Pretty baby

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
«Calore nel ventre»

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
«Il cinico l'infame il violento» con M. Merli DR (VM 14)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Per vivere meglio divertitevi con noi, con R. Pozzetto - C

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 - Tel. 200.441)
«Le porno villeggianti»

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
«Guaglion»

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
«Lenny» D. Hoffman DR VM (18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
«Zompi» con P. Ewge DR (VM 18)

MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
«Luna di miele in tre» con R. Pozzetto C

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
«Maratoneta» con D. Hoffman G

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
«Demonio dalla faccia d'angelo» con M. Farrow DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
«L'ultimo ponte» con M. Schel DR

VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58
«Vai killer»

VITTORIA (Tel. 377.937)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

GRAN SUCCESSO al
TITANUS
Un film dalla luce rossa

Vietato anni 18